

Costa
Da Agrigento l'ordine di uccidere

CATANIA. Il procuratore della Repubblica di Palermo, Gaetano Costa venne ucciso per un ordine venuto da Agrigento. Lo ha accertato il giudice istruttore di Catania Luigi Russo che conduce le indagini, per rinvio della Cassazione, sull'uccisione del magistrato palermitano. La circostanza è stata confermata dal superesimone di Raffadali Giuseppe Antonio Galvano. Quest'ultimo riferendosi ai casi che il 6 agosto 1980 assassinarono il giudice Costa, Giuseppe Strano e Gaetano Mistretta, sostiene che lo uccisero per decisione di Totò Inzerillo che volle così dimostrare alla famiglia rivale la sua capacità di organizzare un delitto eccellente senza l'autorizzazione della «cupola».

Questa tesi fu sostenuta anche da Tommaso Buscetta quando venne interrogato a Roma dal giudice catanese Antonino Cardaci subito dopo il delitto. Il giudice Russo sostiene che i due sicari agirono su mandato di Salvatore Inzerillo che organizzò l'agguato per ordine di suo zio Totò Inzerillo, boss della mafia perenne.

Salvatore Inzerillo, 31 anni, fu arrestato il 23 febbraio scorso a Woodlawn, nello stato della Virginia, in Usa, in seguito a un mandato di cattura internazionale spiccato dal magistrato di Catania per concorso nell'uccisione di Costa.

Msi
Morto eurodeputato Tripodi

REGGIO CALABRIA. È morto ieri mattina a Reggio Calabria, per le conseguenze di una grave forma di cardiopatia, il parlamentare europeo Nino Tripodi, eletto nelle liste del Msi-Dn nel collegio dell'Italia meridionale. Tripodi era nato a Reggio Calabria l'11 gennaio del 1911. Parlamentare nazionale per sei legislature, fino al Congresso nazionale del partito, svoltosi nel mese di dicembre dello scorso anno, era stato presidente nazionale del Msi-Dn. Per quindici anni aveva diretto il «Secolo d'Italia». I funerali si svolgeranno oggi, in forma privata, a Reggio Calabria.

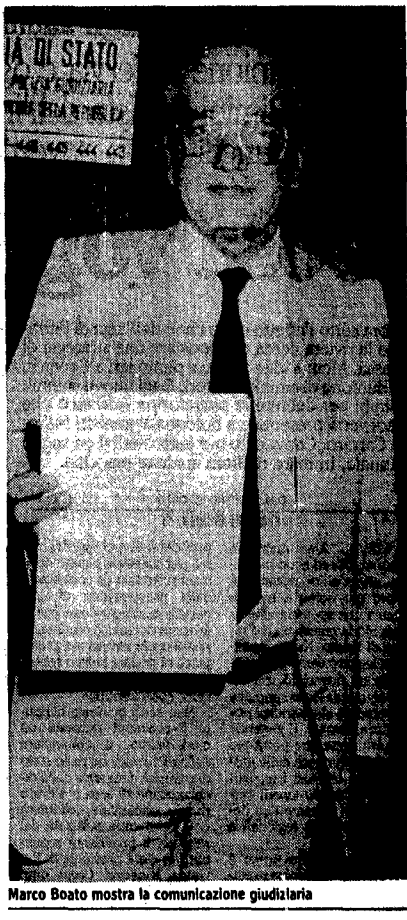
Il senatore «verde» coinvolto nel caso Sofri difende la sua innocenza e quella di Lotta Continua
Raffica di interrogatori nei prossimi giorni Dai giudici gli inquisiti ancora senza nome
«Chi mi accusa è in malafede» Boato contrattacca e dà querela

Ieri il senatore Marco Boato, raggiunto da una comunicazione giudiziaria per concorso nell'omicidio del commissario Calabresi, ha sporto denuncia per calunnia contro ignoti, cioè «contro chi lo ha accusato pur sapendolo innocente». Mauro Rostagno e Roberto Morini, gli altri due ex dirigenti di Lc che hanno ricevuto un'analoga comunicazione, hanno diffuso un comunicato in cui escludono ogni coinvolgimento.

MARCO BRANDO

MILANO. «Ci hanno fatto tornare indietro nel tempo, quando ricorrente era la voce che qualcuno volesse mettere fuorilegge Lotta continua. L'ironia vuole che ci mettano fuorilegge quando non esistiamo più». È l'amaro commento di Mauro Rostagno e Roberto Morini, i due ex esponenti di Lotta continua che nei giorni scorsi hanno ricevuto, assieme a Marco Boato, una comunicazione giudiziaria con cui si avvisa che nei loro confronti è stato avviato un procedimento per concorso nell'omicidio del commissario Calabresi. Ieri Morini, ex responsabile di Lc in Sardegna, e Rostagno,

Morini è Paolo Giganti di Sassari. Anche Marco Boato, difeso dagli avvocati Luca Boneschi di Milano e Umberto De Luca di Verona, è tornato a farsi sentire: ieri ha affidato alla polizia giudiziaria la denuncia contro ignoti per calunnia fatta per difendersi da chiunque possa averlo incolpato pur «sapendolo innocente». Nei prossimi giorni presenterà alla procura della Repubblica un esposto a proposito della «stematica violazione del segreto istruttorio all'interno del Palazzo di giustizia». Per il momento il senatore Boato non può essere ascoltato come testimone in quanto destinatario di una comunicazione giudiziaria; né come imputato, perché, essendo un parlamentare, questa qualifica non può essergli attribuita finché non verrà concessa dall'apposita giunta del Senato l'autorizzazione a procedere. Sulla sua posizione non possono essere ascoltati neppure altri testimoni. Presto comunque l'ex dirigente di Lc si presenterà spontaneamente ai giudici istruttori Antonio Lombardi, davanti al quale potrà rilasciare una dichiarazione volontaria senza subire alcuna contestazione. Ieri Marco Boato, durante un incontro con i giornalisti, è tornato a parlare della struttura organizzativa di Lotta continua all'inizio degli anni Settanta, al cui interno sarebbe esistito un «esecutivo politico» i cui membri avrebbero deciso l'assassinio di Calabresi. «Non c'era un esecutivo di questo genere - ha detto Boato - in quegli anni andò formandosi solo un comitato nazionale costituito da una settantina di persone. Più preciso a questo proposito è stato Lanfranco Bolla, un altro ex leader di Lc: «Dal 10 al 12 luglio 1971 - ha ricordato - si svolse a Pavia un pre-convegno nazionale, in preparazione di quello bolognese, a cui parteciparono i delegati di Lc del Centro-Nord: venne costituito un comitato formato da militanti di quell'area geografica. Io assieme a Pietro Stefanini ero uno dei membri della segreteria tecnica di questo comitato, con sede a



Marco Boato mostra la comunicazione giudiziaria

De Angelis
Un altro messaggio ai rapitori

CAGLIARI. Un nuovo messaggio è stato rivolto dai familiari di Giulio De Angelis, l'imprenditore romano rapito la notte tra l'11 e il 12 giugno scorso nella sua villa in Costa Smeralda, ai rapitori che lo tengono in ostaggio. Nel messaggio - inviato l'altra notte dall'avv. Giuseppe Lavaggi, legale di fiducia dei De Angelis, ai due quotidiani sardi, che ieri lo hanno pubblicato in prima pagina - è detto: «È coniato da parecchi giorni ogni contatto con i rapitori di Giulio De Angelis, di cui si ignora la stessa esistenza in vita. Non c'è alcuna sostituzione di emissari fatta o da fare. Chi si qualifica come nuovo emissario è un millantatore. Non ci sono in atto giri di nessun genere. Sono invitate la cifra e la disponibilità di quattro miliardi. Di fronte al dilagare di affermazioni infondate, la famiglia rinnova l'appello perché giornali e televisioni osservino il silenzio sulla vicenda». Su questo nuovo messaggio - che segue di tre giorni un appello rivolto ai banditi per riprendere i contatti - né il magistrato inquirente né gli investigatori hanno voluto fare commenti.

Roversi
«Mai detto di chiudere Tango»

«La spinta di Tango mi sembra esaurita e mi risulta che l'Unità se ne voglia liberare: lo sosterrò pienamente che Patrizio Roversi, alla Lupa solitaria, dalla rivista Romagna dove batte i suoi battenti dell'Unità con il suo spettacolo «Polittroika». A riportare la dichiarazione, con il risultato e la piena soddisfazione che si possono immaginare, è il Corriere della Sera di tre giorni fa. Peccato che, a stretto giro di posta, Roversi abbia fatto sapere di non avere «né detto né pensato nulla del genere» e aggiunge: «definirei l'articolo del Corriere una provocazione fantomatica, grave sintomo di narcisismo e di personalità fraudolenta». Lupo solitario precisa: «Oggi Tango sta all'Unità come la ghiandola pineale al corpo umano; un glandolo di secrezioni umorali e ormonali dioniche, vitali per l'organismo».



Mauro Rostagno

Rostagno: «Una vicenda incredibile, ridicola»

Intervista ad uno dei leader di Lotta Continua raggiunti dalle comunicazioni giudiziarie di Lombardi «Ricordo con rabbia...»

FRANCESCO VITALE

TRAPANI. La comunicazione giudiziaria ha ricevuto nella comunità di Samà, a Trapani. Mauro Rostagno, 46 anni, ex segretario regionale di Lotta continua, non si aspettava certo di essere tirato in ballo nell'inchiesta per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi. Grande amico di Adriano Sofri, dopo

l'iniziativa della magistratura. Dopo vent'anni mi sento tirato per i capelli in una vicenda che non so se definire incredibile o ridicola. Rostagno, non ha dubbi: «Si tenta di mettere fuori legge una organizzazione, come Lotta continua, che non esiste più dal 1976. Mi unisco senz'altro all'iniziativa di Boato: denuncerò tutti coloro che mi tirano dentro questa allucinante versione dei fatti fornita da Marino». Quali erano i tuoi rapporti con il pentito? Con lui non ho mai avuto rapporto. Certo, può darsi che in qualche occasione abbia incontrato Marino come incontro centinaia di persone che gravitavano nell'area di Lc. Non riesci proprio a spiegare la che modo il tuo nome possa essere finito nell'inchiesta per il delitto Calabresi? Lo ripeto: non ne ho la minima idea. Per questo attendo con curiosità di essere chiamato dal giudice per sapere di cosa mi si accusa. Mi sembra di assistere ad un film di Hitchcock dove i colpi di scena si susseguono a ritmo incalzante. Com'era il periodo di Calabresi? Quali sono i tuoi ricordi? Lotta continua in quel particolare periodo si organizzò una campagna pubblica sulla strage di Stato e anche su Calabresi. Una campagna martellante con l'obiettivo politico di trascinare in processo il commissario Calabresi. Mi sembra paradossale che un'organizzazione che faceva

una campagna a viso aperto agisse con metodi illegali. Vorrei aggiungere che in quegli anni non esisteva nessun direttivo nazionale di Lc. Nessun esecutivo. Quali sono i tuoi rapporti con Sofri? Ci siamo sempre tenuti in contatto. L'ultima volta l'ho incontrato qualche anno fa a Rimini ma abbiamo parlato soltanto di letteratura. Sul giornale, in questi giorni, sono state fatte decine di ricostruzioni di quel periodo e dell'attività di Lotta continua. Ti sono sembrati fedeli? Nemmeno per sogno. Non mi riconosco assolutamente in tutto quello che si sta dicendo di Lc. Mi dispiace parecchio perché vedo che viene falsata

la ricostruzione di una parte della mia vita. Si è parlato di un clamoroso abbaglio da parte dei giudici. Qual è la tua opinione? Credo che la giustizia italiana farà un'altra brutta figura. Siamo in tanti ad essere stati coinvolti in questa vicenda: forse questo è un bene. Hai abbandonato l'attività politica ma forse non hai rinnegato certi ideali. Sicuramente, nel mio piccolo, continuo a battermi per una società migliore. La lotta alla mafia, la campagna contro la disoccupazione, il recupero dei tossicodipendenti: a queste iniziative non rinuncerò mai dovessi compiere cento anni.

Festa Nazionale de l'Unità Firenze '88 Campi Bisenzio 25 agosto-18 settembre Florence

- La Festa e Firenze ti accolgono con:
- oltre 500 alberghi da 1 a 5 stelle per tutte le esigenze
 - campeggi attrezzati per un soggiorno diverso con oltre 5.000 posti
 - visite guidate a musei, gallerie, piazze, monumenti
 - escursioni per tutti i gusti: dal mare alla montagna, dalle colline a meravigliose città d'arte
 - un servizio completamente computerizzato di informazioni turistiche e prenotazioni alberghiere in tempo reale per tutta la Toscana all'interno della Festa con distribuzione di dépliant, opuscoli d'arte, cartine della città e della Festa
 - una card turistica che per sole Lit. 10.000 offre sconti all'interno ed all'esterno della Festa e permette di usufruire in pieno di tutte le possibilità che la FESTA e FIRENZE ti offrono quest'anno.
- Uno sforzo collettivo che ha riunito oltre 1.500 operatori turistici per questo appuntamento così importante.

Vivi la festa scopri Firenze

Una opportunità eccezionale per visitare Firenze e i suoi dintorni in una occasione irripetibile:

- i balletti del Bolscioi e dell'Opera di Parigi al Teatro Romano di Fiesole
- i quadri e i disegni ritrovati di Leonardo a Palazzo Medici-Riccardi
- le mostre sul design e sugli orologi antichi dell'Ermitage e del Museo Nazionale di Budapest allo Spedale degli Innocenti e all'Accademia.

La Festa nazionale de l'Unità rende Firenze una città ancora più centro internazionale di arte e di cultura.

I servizi turistici ed alberghieri della Festa

TOSCANA HOTELS 80
Cooperativa Operatori Turistici a.r.l.
Viale Gramsci, 9/a - 50121 Firenze
Tel. 055/240611-240662-2480949-2478543/4/5
Telex 574022
Stand all'ingresso principale della Festa
Prenotazioni preventive per hotels, campeggi, ristoranti, visite guidate

CONSORZIO INFORMAZIONI TURISTICHE ALBERGHIERE
Viale Gramsci 9/a 50121 Firenze
Tel. 055/2478231-2
Uffici per prenotazioni durante la Festa per hotels (solo alla presenza del cliente):
Interno Stazione S.M.N. - Tel. 055/219537
Autostrada A11 - Area Servizio AGIP Peretola Sud
Tel. 055/4211802
Autostrada A1 - Area Servizio Chianti Est
Autogrill Pavesi - Tel. 055/621349
Terminal Fortezza da Basso - Tel. 055/471960
Stand all'ingresso principale della Festa

TST VIAGGI 2000 S.r.l.
Organizzazione Viaggi e Soggiorni
Borgo de' Greci 5 50122 Firenze
Tel. 055/287336-7-8
Telex 570435
Stand all'ingresso principale della Festa
Prenotazione biglietteria manifestazioni